

nio Tebaldeo, & m. Giacomo Sadoletto; co i quali m. Pietro fece stretta amicitia. Morì presto il Strozzo. ma il Sadoletto visse sempre collega a m. Pietro, & nei Studii, & nelle fatiche, & ne gli honori, & soprattutto nella benivolenza; & così m. Antonio Tebaldeo, fin che visse, gli portò gran riverenza & amore. Nella detta stanza di Ferrara m. Pietro fra le Corti & le feste, seppe anco trovare otio per li studj; & quivi d'anni XXVIII. compose i suoi Asolani; la qual'opra da tutta Italia con molto desiderio fu veduta & letta; & da quella cominciorono i svegliati ingegni a considerare, che cosa fusse regolatamente scrivere, & far rime veramente Toscane, che prima si facevano a caso; nè era per letterato & gentile stimato, chi detti libri letti non avesse.

Dopo questa honorevole dimora a Ferrara ritornò m. Pietro a Venetia, & a Padoa nella villa sua paterna tutto infiammato nel desiderio di ben scrivere nelle predette lingue; & conoscendo anchora che per quei studj non era dalla patria sua per haver grandi honori, i quali più tosto all'attioni, ch'alle speculationi dar si sogliono; & vedendo le facultà paterne non esser bastevoli a sostener lui & li fratelli honoratamente, si risolse di tentare la fortuna, & uscir di Venetia, & viver in qualche luoco, dove con honore potesse riportar commodo per se, & per altri; & parendogli ch' a Roma non avesse luoco et modo da intratenersi da gentil homo par suo per allhora, elesse di transferirsi alla Corte d'Urbino, ove tutti li virtuosi erano accarezzati; ch' a quel tempo, & sempre vi sono com' a porto ricorsi, per bontade & valore di quell' Illustrissimo sangue, che n' ha la Signoria per beneficio di quei popoli, & honore di tutta Italia; oltra che successore del Duca Guidobaldo esser doveva Francesco Maria dalla Rovere, nipote di Julio Secondo, fatto non molto avanti sommo Pontefice; per il che m. Pietro, che gran conoscenza in quella havea, massime che nelli tempi del Duca Valentino in Venetia havea conosciuto & corteggiati il Signor Duca Guidobaldo, & la Signora Helisabetta Duchessa sua consorte, fu molto accarezzato da tutti, & la sua virtù lo mise in grandissima gratia del Duca, & della Duchessa, & tutta la Corte; nella quale fra gli al-